

ANCHE IN PUGLIA TRA KISMET E KOREJA

«VajontS» domani nei teatri

Fu una catastrofe: 1910 morti, dei quali 487 minori. Sessant'anni fa la tragedia del Vajont, il disastro della frana che trascinò intere famiglie nel fango. Una vergogna che, con le crisi climatiche che incombono, continua a dare vita a nuove tragedie e a nuove paure. Non solo per la memoria, ma anche e soprattutto contro l'insensibilità, domani lunedì alle 21 va in scena un'azione di teatro civile unica nel suo genere: è *VajontS 23*, che sarà in contemporanea in 130 teatri dall'Alto Adige alla Sicilia, anche in Puglia e a Parigi, Edimburgo, Ginevra.

Marco Paolini ha dato voce e corpo a questa storia già 30 anni fa e adesso torna coinvolgendo gruppi teatrali di ogni provenienza, grandi attori e allievi delle scuole di teatro, che si riuniranno nei posti più diversi, dallo Strehler di Milano ai piccoli teatri di provincia, a scuole, chiese, centri civici. Ciascuno realizzerà un proprio allestimento di *VajontS 23*, partendo dal suo territorio, dalle proprie voci. E poi, tutti si fermeranno alle 22.39, l'ora in cui la montagna franò nella diga.

La rete di *VajontS 23* nasce da un'idea di Marco Paolini per Fabbrica del Mondo ed è realizzata da Jolefilm con la collaborazione di Fondazione Vajont. È stato lo stesso Paolini a chiamare a raccolta le voci del teatro: «I terremoti non sono ancora prevedibili, le alluvioni lo sono di più, così come la siccità. Il territorio italiano è antropicamente denso come un formicaio operoso e insazia-

bile. Mangiamo terra, consumiamo suolo e buona parte di quel suolo è a rischio idrogeologico. A ogni catastrofe sentiamo ripetere parole che non servono a impedirne altre».

E sognando una Prevenzione Civile alla Protezione Civile, Marco Paolini ha auspicato un «racconto, quello che muove un algoritmo speciale, l'emozione». Chissà se saranno le emozioni a creare nuove sensibilità, ma intanto tutto il mondo del teatro è in fermento. Tra i teatri Stabili parteciperanno al coro di *VajontS* oltre al Piccolo Teatro di Milano, lo Stabile del Veneto, lo Stabile Torino, lo Stabile del Friuli Venezia Giulia, lo Stabile di Bolzano, Sardegna Teatro e lo Stabile dell'Umbria. A loro si uniranno compagnie storiche del teatro di ricerca e per la Puglia ci saranno Crest di Taranto, Compagnia Teatrale di Brindisi, Kismet e Tric Teatri di Bari. Al Kismet - come spiega Augusto Masiello - saranno sul palco: Lello Tedeschi per la drammaturgia e uno dei 3 narratori; Gianni Autiero (sax e didgeridoo); l'associazione OMA; la CODA Compagnia di fatto Ordine Avvocati; l'associazione geologi SIGEA. Al Koreja di Lecce, la pièce *Sull'acqua*, che prende spunto dalla canzone di Emilio Pericoli del 1963, in una sorta di parallelo tra la poetica del cantautore e la tragedia vissuta dagli abitanti di quelle valli, dove l'acqua ha spazzato via molte vite umane. E ancora, tante tante altre rappresentazioni, sempre in Puglia e non solo, in luoghi anche evocativi. A Molletta, alla Cittadella degli Artisti, il racconto a cura di William Volpicella e Marianna de Pinto e in ogni luogo *VajontS 23* sarà usato come un canovaccio. E poi ciascuno affiderà al pubblico un messaggio, un'onda di responsabilità. Basta con i silenzi.



VOCE E CORPO Marco Paolini

